



COMUNE DI MONTELEPRE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GENNAIO 2026

L'anno **duemilaventisei**, addì **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore **16:00** nell'aula consiliare, si è riunito in prima convocazione il Consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato, in sessione ordinaria, giusta determinazione del Presidente prot. n. 501 del 13.01.2026.

All'appello nominale alle ore 16:22 risultano rispettivamente presenti e assenti i Consiglieri comunali:

Crisci Maria Rita	P	Tinervia Susanna	A
Sapienza Giusi	P	Di Noto Simona	P
Falletta Mario Giuseppe	A	Purpura Giovan Battista	A
Bono Salvatore	P	Palazzolo Maria	P
Pianello Giuseppina	P	Sapienza Vitalba	A
Sapienza Giuseppe Manuel	A	Ioco Simone	P

Presenti n. 7 - Assenti n. 5 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Giuseppe Manuel - Tinervia Susanna - Purpura Giovan Battista - Sapienza Vitalba)

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia Careri.

Si dà atto della presenza degli Assessori Platano e Tinervia.

Il Presidente del Consiglio, Dr.ssa Giusi Sapienza verifica la presenza del quorum strutturale.

In considerazione della momentanea assenza di alcuni consiglieri comunali e del Sindaco che hanno comunicato il loro arrivo a breve, il Presidente propone di rinviare la seduta alle ore 17:00.

Quindi indice la votazione sulla richiesta di rinvio che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 7

Assenti: 5 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Giuseppe Manuel - Tinervia Susanna - Purpura Giovan Battista - Sapienza Vitalba)

Favorevoli: 7

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio Comunale decide all'unanimità di rinviare la seduta alle 17:00.

Alle ore 17:07, il Presidente del Consiglio Comunale effettua l'appello a cui risultano rispettivamente presenti e assenti i Consiglieri comunali:

Crisci Maria Rita	P	Tinervia Susanna	P
Sapienza Giusi	P	Di Noto Simona	P
Falletta Mario Giuseppe	A	Purpura Giovan Battista	P
Bono Salvatore	P	Palazzolo Maria	P
Pianello Giuseppina	P	Sapienza Vitalba	A
Sapienza Giuseppe Manuel	P	Ioco Simone	P

Presenti n. 10 - Assenti n. 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Il Presidente verificata la sussistenza del quorum strutturale dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia Careri.

Si dà atto della presenza del Sindaco, del Vicesindaco, dell'Assessore Tinervia, dell'Assessore Platano e dell'Assessore Cannavò.

Il Presidente dà lettura dei punti iscritti all'ordine del giorno della presente seduta e apre il primo punto ad oggetto:

1. APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Il Presidente dà atto dell'avvenuto deposito del processo verbale della seduta del 16/12/2025 e della seduta del 29/12/2025.

Il Presidente del Consiglio, preso atto dell'assenza di interventi, indice la votazione sull'approvazione del verbale della seduta consiliare del 16/12/2025, che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Presidente dichiara: "il Consiglio Comunale approva all'unanimità"

La Consiglieria Crisci, in merito al verbale della seduta del 29/12/2026, preannuncia, a nome del gruppo Reset voto contrario all'approvazione, affermando che la verbalizzazione, definita estremamente sintetica e manchevole, non riproduca diverse dichiarazioni rese in occasione della seduta. In particolare evidenzia che leggendo il verbale è difficile per i cittadini immaginare il confronto svoltosi tra i consiglieri durante la seduta, nella quale peraltro erano oggetto di discussione atti importanti, come il DUP e bilancio. Sottolinea, riguardo al finanziamento per l'acquisto della Torre Ventimiglia, di avere chiesto notizie in merito e non semplicemente ricordato il fatto. Precisa che quanto dichiarato non costituisce una critica al Segretario, chiamata in occasione

della suddetta seduta a svolgere anche il ruolo di interlocutore per aspetti finanziari afferenti gli atti esaminati, ma sollecita nuovamente l'attivazione dello streaming per la ripresa delle sedute consiliari.

Il Consigliere Di Noto preannuncia anch'essa voto contrario all'approvazione, in quanto pur comprendendo le difficoltà del Segretario a svolgere contestualmente due ruoli durante la seduta, ha dovuto constatare l'assenza di suoi diversi interventi, limitati in verbale ad una sola frase.

Il Segretario afferma che nel verbale vanno riportati i punti principali della discussione consiliare e ribadisce che qualora i consiglieri volessero una riproduzione puntuale delle proprie dichiarazioni possono e devono provvedere a dettatura. Peraltro nel caso specifico, il Segretario sottolinea che, in maniera continuativa nel corso della seduta, è dovuta intervenire per riscontrare le domande poste dai consiglieri e ciò ha ovviamente reso necessario procedere a una sintesi che ogni caso risulta regolare e completa.

Il Consigliere Ioco sottolinea la necessità che sia la Giunta Comunale a rispondere sulla richiesta più volte avanzata di dotare i Consigli di un sistema di videoregistrazione e ciò anche per favorire trasparenza e partecipazione dei cittadini.

Uditi gli interventi, **il Presidente del Consiglio** indice la votazione sull'approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/12/2025, che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Favorevoli: 5

Contrari: 3 (Crisci – Di Noto – Palazzolo)

Astenuti: 2 (Purpura – Ioco)

Il Presidente dichiara: “il Consiglio Comunale approva”

Terminate le votazioni dei verbali, il Presidente dichiara la chiusura del punto.

La decisione viene repertoriata al n. 1 del 21/01/2026 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Il Presidente apre il secondo punto all'ordine del giorno avente a oggetto:

2. MOZIONE CONSILIARE URGENTE – CHIARIMENTI E RICHIESTA DI REVOCA IMMEDIATA DELLA DELIBERA DI GIUNTA N.123 DEL 28 NOVEMBRE 2025 RELATIVA ALL' AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AD AMAP SPA.

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Si dà atto della presenza del Sindaco, del Vicesindaco, dell'Assessore Tinervia, dell'Assessore Platano e dell'Assessore Cannavò.

Il Presidente dà la parola al **Consigliere Ioco** che provvede alla lettura della mozione presentata dal Gruppo consiliare „Reset“, allegata al presente quale parte integrante e sostanziale **(All.1)**

La Consigliera Palazzolo critica il tempo trascorso per l'espletamento della presente seduta che, nonostante la tematica della mozione, protocollata il 15 dicembre, e l'urgenza della sua trattazione, è stata convocata per la data del 21 gennaio.

Il Presidente precisa che, al fine di fissare il giorno della seduta nell'ottica di assicurare la presenza di tutti i Consiglieri Comunali proprio in considerazione dell'importanza dell'argomento trattato, ha dovuto concordare con tutti i componenti del consenso una data possibile per tutti, condividendola anche con la Consigliera Crisci.

La Consigliera Crisci afferma che la mozione ha ragione di esistere anche nella sua urgenza perché nasce da un mandato preciso dato al Gruppo Reset in attuazione di un'assemblea cittadina tenutasi i primi di dicembre sul tema della gestione del servizio idrico Comunale. In detta occasione, precisa, diversi cittadini hanno chiesto a Reset di promuovere la revoca della delibera di Giunta contenente indirizzo alla esternalizzazione del servizio idrico, anche e fondamentalmente per esigenze di coerenza con le dichiarazioni di mantenimento in house della gestione rese dal sindaco in un video pubblico. Oltre a quanto sopra, afferma, che con la mozione in esame si intende esprimere una posizione critica sulla delibera stessa, non una mera posizione ideologica.

Rileva che il provvedimento della Giunta riporta nella parte iniziale considerazioni rese dal Segretario nell'ambito di una sua relazione di ottobre relativa ad alcune misure di risanamento finanziario già attuate o praticabili. Ritene che l'indirizzo agli uffici, contenuto nel provvedimento di Giunta, avrebbe dovuto presupporre una delibera Consiliare. Sottolinea, poi, che molte perplessità, emerse nel corso dell'assemblea cittadina, hanno in particolare riguardato le tabelle riportate nel provvedimento da cui risultano importi limitatissimi o quasi inesistenti di riscossione delle tariffe dell'acquedotto nelle varie annualità. Precisa che solo in seguito all'adozione del provvedimento, l'Assessore Cannavò ha chiarito, nel corso di un video social, che l'entità del riscosso indicato riguardava solo le registrazioni a competenza e non quelle a residuo, ossia avvenute nell'anno di bollettazione e non negli anni successivi. Evidenzia che se si fosse dato rilievo anche all'incasso in conto residui si sarebbe verificato che l'entità del riscosso a titolo di tariffe idriche cresce notevolmente nell'anno successivo. Ad esempio fa presente che, mediante esame del rendiconto, ha verificato che nel 2017 le bollette sono state inviate a conclusione dell'anno e che pertanto è fisiologico che i relativi incassi siano stati poi registrati nel 2018 per un importo di euro 162.000 circa, così come negli anni successivi. La scelta della Giunta di rappresentare in delibera solo gli incassi di competenza ha indotto i cittadini a pensare che nessuno avesse pagato le tariffe del servizio idrico. Fa rilevare, poi, che nel Dup 2025/2027 i residui attivi per proventi acquedotto anno 2024 sono pari ad euro 423.000 e che di questi risultano incassati il 44,45%. Sottolinea, dunque, che rimane un residuo attivo di 235.000, ritenendo inconcludente la scelta di dismettere il servizio idrico solo per una perdita pari a detto importo. Rileva che in diverse relazioni finanziarie, nel Dup 2025/2027, nella delibera consiliare di riequilibrio la dismissione dell'idrico viene indicata quale „*soluzione di tutti i mali*“, ma fa presente che non passa settimana che i giornali non riportino esperienze di gestioni fallimentari di Amap. Ritene, alla luce di quanto rappresentato, sia più che giusto che la delibera di Giunta venga ritirata e laddove l'Amministrazione intendesse chiedere al Consiglio Comunale la dismissione delle reti provveda con la presentazione di una proposta deliberativa consiliare per la decisione da parte dell'organo competente. Conclude affermando che mantenere in vita la delibera di Giunta sarebbe un messaggio di forte contraddizione e incoerenza.

L'Assessore Cannavò si sofferma sulla questione relativa ai dati contabili di entrata tariffe servizio idrico, confermando che effettivamente la tabella inserita nel provvedimento di Giunta non riportava gli incassi dell'anno dopo. Tuttavia ritiene che, se nell'anno di competenza l'entrata riscossa a titolo di tariffa era pari zero in teoria non si sarebbero potute effettuare spese per la gestione del servizio, con conseguente perdita sul bilancio comunale. In ogni caso, sottolinea, che non sono mai state raggiunte soddisfacenti percentuali di riscossione dei proventi acquedotto, peraltro non in grado di assicurare la copertura dei costi di gestione e investimento. Su quest'ultimo punto, precisa che le tariffe sono rimaste immutate per decenni. A suo parere, il servizio idrico è già di fatto privatizzato in quanto Arera impone prescrizioni notevolmente stringenti, che l'Amministrazione, con impegno e fatica, è riuscita a rispettare. Tuttavia le limitazioni di crescita tariffaria stabilite da Arera non hanno consentito di adeguare i proventi ai costi in un'unica soluzione. Fa presente che per i Comuni in riequilibrio finanziario la normativa nazionale impone l'incremento delle tariffe a copertura dei costi del servizio, scelta, a suo parere, che doveva essere assunta prima. Ritene che non si poteva andare in piano di convergenza senza aumentare le tariffe. Oggi la regolamentazione nazionale del servizio è notevolmente cambiata. Informa che gli Uffici stanno dando attuazione a operazioni di strozzatura e chiusura dell'acqua nei confronti dei morosi e assicura che diversi utenti stanno regolarizzando le loro posizioni.

Il Consigliere Di Noto non intende entrare nel merito degli aspetti contabili, ma tiene a precisare che l'oggetto della odierna seduta non è la votazione di una decisione di cessione o di mantenimento della gestione del servizio idrico, ma una mera mozione di revoca di una delibera assunta dalla Giunta che non ha competenza a decidere a riguardo. Quindi ritiene che qualsiasi votazione finale non avrà effetti esterni.

La Consigliera Crisci, in merito a quanto affermato dall'assessore Cannavò, fa presente di avere assunto informazioni presso il Segretario circa l'esito della richiesta di parere formulata alla Corte dei Conti, la quale,

si è appreso, ha confermato il dovere dell'Ente di aumentare le tariffe a copertura dei costi. Si interroga sulle ragioni per cui, se dal 2021 in poi le tariffe potevano essere aumentate, l'"Amministrazione Terranova" non abbia proceduto in tal senso. Afferma che l'Amministrazione in carica dimentica che il Comune è dalla stessa gestito da 4 anni, definendo inammissibile che si tenti di cercare le motivazioni dell'attuale "buco finanziario" nel passato. Poi ritiene che, qualora la gestione diretta del servizio idrico fosse sotto il profilo politico una priorità dell'Amministrazione, quest'ultima dovrebbe fare tutto quello che è nelle sue possibilità per mantenerla piuttosto che proporne la dismissione.

Il Consigliere Bono ritiene che nella seduta si debba discutere della mozione e non di dati contabili afferenti alla gestione del servizio idrico.

La Consigliere Crisci non condivide quanto affermato, in quanto la delibera di giunta oggetto di richiesta di revoca riporta dati contabili.

Il Consigliere Pianello fa proprio quanto rappresentato dal consigliere Di Noto, ribadendo che oggetto di esame odierno non è la cessione delle reti ma la mozione sulla revoca del provvedimento della Giunta Comunale che, come è noto, richiede specifiche condizioni di esercizio. Ritiene che qualunque sia l'esito della votazione della presente mozione, non si sconfiggi l'ipotesi che il Consiglio si trovi in futuro a dover esaminare e trattare una proposta consiliare la cessione delle reti. Definisce fuorviante per chi assiste, la scelta di presentare e raccontare la mozione come decisione a dismettere o meno le reti. Ritiene che, qualunque sia la posizione di ciascun Consigliere presente, non sia oggi il momento in cui parlare della esternalizzazione del servizio idrico. Conclude affermando che occorre prima capire se si possa revocare un provvedimento, ma in ogni caso la decisione di revocare o meno la delibera di Giunta non esonera da un'eventuale futura decisione.

Il Consigliere Ioco fa rilevare che nella mozione non si fa riferimento ad alcuna decisione da assumere in ordine al futuro della gestione del servizio idrico, ma viene evidenziata l'incoerenza tra i contenuti del provvedimento e le dichiarazioni del Sindaco che, a suo dire, rendono necessario il ritiro della delibera.

Anche **il Consigliere M. Sapienza** ritiene che oggetto di decisione odierna non sia la cessione delle reti, sperando in ogni caso che tutti i consiglieri siano contrari alla dismissione, compreso il Sindaco sulla base di quanto da lui già dichiarato. Conclude ribadendo che la competenza per ogni decisione a riguardo è del Consiglio Comunale e che quindi sarà questo a decidere nel merito.

L'Assessore Tinervia da lettura a un msg whatsapp che confermerebbe che tra i cittadini si sia diffuso il fraintendimento che oggi si sarebbe votata la dismissione del servizio.

Il Consigliere Purpura afferma di aver capito, ascoltando gli interventi e le dichiarazioni precedentemente rese, che nessuno intende cedere le reti ad Amap. Ritiene che ci sia stato un motivo tecnico che abbia portato al provvedimento deliberativo in argomento e chiede chiarimenti al Sindaco.

La Consigliera Crisci contesta la lettura del msg da parte dell'Assessore Tinervia, affermando che di fatto il provvedimento della Giunta prevede l'indirizzo per la dismissione.

Il Consigliere Di Noto ritiene che la cosa più fuorviante sia la delibera di Giunta in quanto dalla lettura della stessa sembra che la Giunta dia indirizzo all'ufficio per predisporre gli atti funzionali alla cessione.

Il Segretario Generale precisa che, con detto provvedimento, la Giunta ha rimesso al Responsabile del Settore V la predisposizione della proposta deliberativa consiliare di dismissione della gestione del servizio e della relazione di accompagnamento per l'esternalizzazione.

La Consigliera Crisci sottolinea che nel precedente intervento aveva già anticipato che il provvedimento della giunta è atto di indirizzo per l'avvio del procedimento e che la mozione riguarda solo la revoca e ciò al fine di non procedere alla redazione della proposta consiliare di cessione delle reti.

Alle ore 18:24 la seduta viene concordatamente sospesa per 10 minuti.

I lavori riprendono alle ore 18:41.

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Il Sindaco, preliminarmente, in riferimento allo streaming delle sedute consiliari, rassicura che l'Amministrazione ha richiesto un finanziamento per dotare l'aula degli strumenti necessari. Riguardo all'argomento in esame, ritiene che, proprio alla luce delle dichiarazioni da lui rese, la mozione non dovesse essere presentata, avendo lo stesso affermato che l'Ente non avrebbe ceduto le reti. Afferma che *"quando si accende una spia"* (si riferisce alle rappresentate situazioni di sofferenza finanziaria) ricorra il dovere di qualsiasi Amministrazione Comunale *"di fermarsi e capire cosa sta succedendo"*. Riferisce di avere appreso nel corso dell'anno 2025 dell'esistenza di squilibri di bilancio in competenza e di avere cercato di comprendere le cause di detta crisi finanziaria. Le cause sono state rinvenute nel basso livello di riscossione della Tari, dell'Imu e anche dei proventi del servizio idrico. Tuttavia, come è noto, l'unico servizio che può essere dismesso ed essere gestito da terzi è l'idrico. Afferma che la scelta assunta con il provvedimento di cui si chiede la revoca è stata una scelta politica, frutto di un'analisi approfondita e in particolare delle relazioni dei tecnici sulla situazione finanziaria, nonché diretta a segnalare una evidente criticità. Precisa che l'Amministrazione ha investito sul servizio idrico oltre un milione di euro e intende investire ulteriormente. Asserisce che il momento in cui è stata approvata la delibera è stato un momento contingente di estrema difficoltà finanziaria e che il provvedimento riveste mero carattere politico anche perché, come più volte detto, la competenza a riguardo è esclusivamente del Consiglio Comunale. Pertanto avendo più volte dichiarato che non è sua intenzione cedere le reti ritiene non fosse necessario presentare la mozione in esame. Rappresenta che si è iniziata una fase di risanamento che, afferma, non renderà necessario procedere alla dismissione del servizio idrico. Fa presente che si è già raggiunto un accordo per il pagamento del debito Enel, che ha consentito all'Ente di partecipare all'affidamento Consip con conseguenti futuri risparmi di spesa per la fornitura di energia elettrica. Altra misura da mettere in atto è quella della maggiorazione della tariffa per il servizio idrico a copertura dei costi. Si dichiara convinto che il disavanzo di cui al precedente rendiconto sarà inferiore e che quindi il Piano di riequilibrio sarà sostenibile. Sottolinea che l'Amministrazione non ha aumentato le tariffe del servizio idrico in quanto secondo Arera non risultava possibile disporre l'incremento in un'unica soluzione ma in più anni con crescita graduale. Oggi trovandoci in riequilibrio il Comune è costretto a incrementare le tariffe fino a copertura dei costi del servizio. Si sofferma sulle conseguenze dell'inosservanza delle prescrizioni Arera sempre più rigorose in caso di fuoriuscita dalla convergenza, quali applicazione di sanzioni fino all'imposizione della cessione delle reti e afferma che si intende continuare nel piano di convergenza. In ordine ai dati contabili, fa presente che a fronte di bassi incassi in conto competenza l'Ente è comunque tenuto a pagare spese obbligatorie. Illustra che dal 2017 al 2024, come da dati di rendiconto, il Comune ha riscosso complessivamente a titolo di proventi acquedotto circa 2.000.000,00 e pagato sempre per la gestione del servizio idrico circa 2.774.000,00. Rivendica di avere attivato interventi di strozzatura della fornitura idrica degli utenti morosi, proprio per migliorare gli incassi. Afferma quindi di avere *"acceso un faro"* sul sistema di gestione per correggerne le storture e conferma che non ha alcuna volontà di esternalizzare il servizio idrico. Conclude poi affermando che il provvedimento di Giunta è espressione della volontà *"di non lasciare solo il Consiglio Comunale"*.

La Consiglieria Crisci si dichiara soddisfatta di avere sentito che il Sindaco non intende cedere il servizio idrico, ma critica che lo stesso contesti la libertà dei consiglieri di presentare la mozione. Precisa che la decisione di formularla, in alternativa a un'interrogazione, è stata determinata dal consueto e grave ritardo con cui il Sindaco risponde a detti atti di controllo consiliare. Ribadisce che la competenza in ordine alla gestione del servizio idrico spetta al Consiglio Comunale e quindi si chiede *"cosa significa non lasciarlo solo"*, e ancora si chiede se non debba essere lasciato solo nella direzione della cessione o del mantenimento della gestione. L'intenzione del gruppo consiliare di opposizione è sottoscrivere un atto di indirizzo politico alla Giunta. Formula quindi le seguenti domande al Sindaco: è stata la delibera *"a dare la forza"* per procedere alle strozzature? Quanto si è riscosso dalla data di adozione della delibera? Quante operazioni di strozzatura sono state effettuate?

Il Sindaco, rivolgendosi alla Consiglieria Crisci, afferma: *"nel momento in cui l'ufficio finanziario fa presente che ricorre un basso livello di riscossione lei cosa fa si gira dall'altra parte, come ha fatto negli anni passati?"*.

Quindi dichiara che nel momento in cui ha appreso della criticità finanziaria non si è voltato dall'altra parte. Afferma, infine, che non conosce chi siano i morosi nel pagamento delle bollette, trattandosi di attività di competenza gestionale.

La consigliera Crisci chiede al Segretario di verbalizzare le parole del Sindaco che *“ha offeso Maria Rita Crisci che si sarebbe girata dall'altra parte”*. Sottolinea che il regolamento sul servizio idrico, che prevede peraltro di intervenire con riduzioni di portata e sospensioni di fornitura idrica nei confronti dei morosi e che è stato applicato dall'Amministrazione in carica, è stato approvato dalla sua Amministrazione. Precisa che la richiesta di informazioni prima formulata riguarda il numero di strozzature e l'entità degli incassi conseguenti e non ovviamente i nominativi, per evidenti ragioni di privacy, essendo l'intento capire la consecuzione temporale tra la delibera di Giunta e la maggiore riscossione dei relativi proventi.

L'Assessore Cannavò conferma che il regolamento attualmente applicato è stato adottato nel 2020 e che *“sembra che essendoci stato il Covid non si siano state in passato poste in essere le strozzature”*. Fa presente che gli importi a cui si riferisce il Sindaco costituiscono una perdita che non potrà mai essere recuperata e che analizzando i pareri dei revisori dal 2016 risulta sempre segnalata una scarsa riscossione, con richiesta di mettere in capo misure che potessero migliorare il livello di recupero. Valuta anch'essa la delibera di Giunta quale strumento di affiancamento dell'organo esecutivo al Consiglio Comunale, assunta per senso di responsabilità, considerato che già risultavano *“nero su bianco”* le perdite del servizio idrico. Conclude affermando che se il Piano di riequilibrio non dovesse risultare sostenibile, *“si dovrà scegliere insieme”*.

Il Consigliere Purpura afferma che il Sindaco ha messo in evidenza che la delibera è servita per accendere un faro, in quanto le problematiche non riguardano solo i morosi, ma anche la necessità di adeguare la tariffa, tenuto conto che l'unico servizio che può essere dismesso è quello idrico. Quindi pensa che l'Amministrazione, così come lui stesso, non abbia alcuna intenzione di cedere il servizio.

Il Consigliere Ioco definisce *“imbarazzante l'arroganza politica del Sindaco”*. Ritiene che il Consiglio non abbia bisogno della compagnia della Giunta Comunale e afferma che ad oggi nero su bianco c'è solo il provvedimento della Giunta.

L'Assessore Platano chiede al Segretario se ricorrono le condizioni giuridiche per ritirare la delibera di giunta.

Il Segretario Generale, per esigenze di supporto e assistenza all'organo consiliare, sottolinea che pur essendo rimesso all'esame e alla decisione dell'organo consiliare un atto di valenza strettamente politica, è indubbio che la scelta del Consiglio Comunale così come della Giunta di opporsi o semplicemente non decidere sulle sorti della gestione servizio idrico integrato avrebbe significative refluenze gestionali, sulla situazione finanziaria e sulla capacità di erogazione da parte dell'Ente dei servizi pubblici obbligatori. Sotto il profilo strettamente giuridico, fa presente che il provvedimento della Giunta è un atto di indirizzo privo di effetti esterni contenente una scelta di programmazione necessitante di atti di attuazione e recepimento, fondato tuttavia su presupposti oggettivi, quali l'inefficienza economica nella gestione del servizio e l'incompatibilità della gestione con la situazione finanziaria dell'Ente, elementi che ad oggi rispetto alla data di adozione della deliberazione non sono mutati. Afferma, in ordine alla condizione della nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, che la cura e la realizzazione di detto interesse deve costituire unica priorità per ciascun amministratore e che sicuramente è interesse pubblico rendere realizzabile un percorso di risanamento finanziario. Rimanda quindi a quanto significato nella sua relazione di ottobre 2025.

L'Assessore Platano richiama l'art. 21 quinquies della L. 241/1990, dà lettura delle condizioni che consentono la revoca e ritiene che, alla luce di quanto affermato dal Segretario sull'assenza di mutamenti ai presupposti di adozione del provvedimento, non ricorrano le condizioni per l'esercizio del potere di revoca.

La Consigliera Crisci sottolinea che in occasione della revoca del provvedimento di avvio del riequilibrio finanziario non ricorrevano i presupposti indicati dalla citata disposizione.

Ultimata la discussione, **il Presidente** apre la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Di Noto rende noto di essere arrivata in seduta senza avere una chiara posizione

sull'approvazione o meno della mozione, ferma restando la sua più volte affermata contrarietà alla cessione del servizio idrico. Avendo ascoltato che il Sindaco non intende procedere all'esternalizzazione, preannuncia voto favorevole all'approvazione della mozione.

Il Consigliere M. Sapienza dà lettura di dichiarazione di voto, acquisita a verbale quale parte integrante e sostanziale (All.1).

Il Consigliere Tinervia S. dà lettura di dichiarazione di voto, acquisita a verbale quale parte integrante e sostanziale (All.2).

Il Consigliere Bono dà lettura di dichiarazione di voto, acquisita a verbale quale parte integrante e sostanziale (All.3).

Preso atto degli interventi, **il Presidente del Consiglio** indice la votazione sull'approvazione della mozione che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta Mario Giuseppe - Sapienza Vitalba)

Favorevoli: 4 (Crisci – Di Noto – Palazzolo – Di Noto)

Contrari: 4 (Bono – Pianello – Sapienza G. – Tinervia S.)

Astenuti: 2 (Purpura – M. Sapienza)

Il Presidente dichiara: **“il Consiglio Comunale NON approva“**

Il Presidente terminata la votazione, dichiara la chiusura del punto.

Terminata la discussione e la trattazione dei punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara la chiusura della seduta (ore 19:53).

La decisione viene repertoriata al n. 2 del 21/01/2026 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Del che è redatto il presente verbale che viene sottoscritto dalla Presidente del Consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale verbalizzante, perchè venga inserito nella raccolta dei verbali e pubblicato sul sito istituzionale ai sensi della l.r. 11/2015

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dr.ssa Giusi Sapienza



IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Maria Letizia Careri





COMUNE DI MONTELEPRE		E
COMUNE DI MONTELEPRE		
Protocollo N. 0016307/2025 del 15/12/2025		
15 DIC 2025		
PROT. N. 16307	CLAS.	FASC.

GRUPPO CONSILIARE "RESET MONTELEPRE"

Al Signor Sindaco del Comune di Montelepre

Dott. Giuseppe Terranova

Alla Presidente del Consiglio

Dott.ssa Giusi Sapienza

Al Segretario Generale del Comune

Dott.ssa Letizia Careri

Oggetto: Mozione Consiliare Urgente – Chiarimenti e Richiesta di Revoca Immediata della Delibera di Giunta n. 123 del 28 novembre 2025 relativa all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad AMAP SpA.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Gruppo di Opposizione RESET

Premesso che:

In data 28 novembre 2025, la Giunta Comunale, con la Delibera n. 123, ha espresso un chiaro indirizzo politico, deliberando di: "DI DARE INDIRIZZO al Responsabile del Settore V di porre in essere le attività e i provvedimenti funzionali alla cessazione della gestione diretta del servizio idrico integrato e al conseguente affidamento dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, compresa la gestione delle reti e degli impianti e gestione delle tariffe ad AMAP SpA, attuale gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale dell' Area Metropolitana di Palermo."

Tale atto, votato favorevolmente anche dal Sindaco, rappresenta l'avvio formale dell'iter per l'affidamento del servizio idrico ad un gestore esterno (AMAP SpA), e il conseguente abbandono della gestione diretta del servizio da parte del Comune.

Recentemente, il Sindaco, Dott. Giuseppe Terranova, ha rilasciato dichiarazioni pubbliche rassicuranti, affermando: "Tutto questo non avverrà perché il servizio resterà a Montelepre, questo lo dico e ne ho coscienza di dirlo, e ho ragione di dirlo".

Considerato che:

- Esiste una palese e grave incoerenza tra l'indirizzo politico espresso con un atto formale della Giunta (Delibera n. 123/2025) e le dichiarazioni pubbliche rilasciate dal vertice dell'Amministrazione.



GRUPPO CONSILIARE "RESET MONTELEPRE"

- Tale incoerenza mina la trasparenza e la chiarezza dell'azione amministrativa, generando incertezza e confusione tra i cittadini.
- Il Gruppo Consiliare RESET ha sempre espresso contrarietà alla privatizzazione o all'affidamento a soggetti esterni del Servizio Idrico Integrato, ritenendo la gestione pubblica dell'acqua un bene essenziale.
- Le rassicuranti dichiarazioni del Sindaco sono accolte positivamente da questa Opposizione, in quanto sembrano denotare un ripensamento rispetto alla scelta espressa in Giunta.

Il Gruppo Consiliare RESET chiede formalmente e urgentemente:

L'IMMEDIATA REVOCA della Delibera di Giunta n. 123 del 28 novembre 2025, ritenuta palesemente in contrasto con la volontà popolare e, a quanto pare, con la volontà stessa espressa dal Sindaco.

Si chiede che venga inserita all'Odg del primo Consiglio comunale utile, ai sensi del regolamento sui lavori del Consiglio Comunale.

Montelepre, 15 dicembre 2025

In rappresentanza dei Consiglieri RESET

La consigliera Palazzolo Maria

Dichiarazione di voto dei Consiglieri Giuseppe Manuel Sapienza e Giovan Battista Purpura

Presidente, colleghi consiglieri, Signor Sindaco,

~~i sottoscritti consiglieri comunali, Giuseppe Manuel Sapienza e Giovan Battista Purpura, annunciano la propria astensione sulla mozione in esame, ritenendo doveroso chiarire con serenità e trasparenza le motivazioni di tale scelta, che non nasce da ambiguità né da incertezze politiche.~~

La nostra posizione sul tema resta chiara e coerente: il servizio idrico deve rimanere pubblico e le reti devono continuare a essere patrimonio del Comune. Si tratta di un principio fermo, che abbiamo sempre sostenuto e che continua a rappresentare un riferimento imprescindibile per la nostra azione politica.

La delibera di Giunta adottata a seguito della relazione del Segretario comunale, a nostro avviso, non configura una cessione delle reti né una scelta definitiva sulla gestione del servizio, ma va interpretata come un atto di natura istruttoria e prudenziale, finalizzato ad affrontare una fase complessa sotto il profilo tecnico ed economico, avviando interlocuzioni e valutazioni necessarie in attesa di una decisione politica.

Riteniamo inoltre fondamentale ribadire un principio istituzionale condiviso: ogni decisione definitiva sulla gestione del servizio idrico e sulle reti compete esclusivamente al Consiglio comunale, unico organo titolato ad assumere scelte di tale rilevanza.

Le nostre posizioni sono in continuità con l'indirizzo politico già espresso in passato, favorevole alla gestione pubblica diretta del servizio idrico, che continua a rappresentare un punto di riferimento anche oggi.

Abbiamo inoltre preso atto con favore delle dichiarazioni del Sindaco, che ha escluso in modo chiaro qualsiasi volontà di cessione delle reti e ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione a mantenerle pubbliche. Alla luce di ciò, riteniamo che la mozione esprima una preoccupazione legittima, ma intervenga su un atto che non ha carattere definitivo.

Per queste ragioni, scegliamo l'astensione come atto di equilibrio e responsabilità, che conferma il nostro sostegno alla gestione pubblica del servizio idrico, tutela il ruolo centrale del Consiglio comunale e, allo stesso tempo, non mette in discussione né delegittima l'operato della Giunta, che riteniamo abbia agito con senso di responsabilità nel fronteggiare una situazione complessa.

Con questo spirito, ribadiamo la nostra disponibilità a sostenere l'Amministrazione in ogni percorso serio, trasparente e condiviso che consenta al Comune di mantenere la proprietà delle reti, garantire un servizio efficiente e tutelare l'interesse della comunità di Montelepre.



Dichiarazione di voto della Consigliera

Susanna Tinervia

Presidente, colleghi consiglieri, Signor Sindaco,

la sottoscritta consigliera comunale Susanna Tinervia dichiara il proprio voto contrario alla mozione in esame, non per divergenze di principio, ma per coerenza con la fiducia riposta in questa Amministrazione comunale e nel Sindaco, che ha più volte assicurato l'impegno a mantenere pubbliche le reti idriche e a tutelare la proprietà comunale delle stesse.

Ribadisco con convinzione che il servizio idrico deve restare pubblico e che le reti devono continuare a essere patrimonio del Comune: un principio che considero irrinunciabile e che continuerò a sostenere in ogni sede.

Tuttavia, ritengo che la mozione oggi in discussione, pur esprimendo una preoccupazione legittima, non colga lo spirito e l'indirizzo di questa Amministrazione, che ha già manifestato in modo chiaro la propria volontà di proteggere e valorizzare il servizio pubblico locale.

Per questo motivo, il mio voto contrario vuole essere un atto di responsabilità e fiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta, che stanno affrontando con serietà una fase complessa, nel pieno rispetto del ruolo del Consiglio comunale e con la ferma intenzione di difendere l'interesse della comunità di Montelepre.

Susanna Tinervia



**DICHIARAZIONE DI VOTO : MOZIONE CONSILIARE URGENTE -
CHIARIMENTI E RICHIESTA DI REVOCA IMMEDIATA DELLA DELIBERA DI
GIUNTA N. 123 DEL 28 NOVEMBRE 2025 RELATIVA ALL’AFFIDAMENTO
DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AD AMAP S.P.A.**

La delibera che oggi il gruppo “Reset” chiede di revocare si inserisce nel quadro più ampio della programmazione delle manovre di risanamento finanziario dell’Ente. Essa infatti riporta, oltre alla possibile cessione delle reti (decisione di competenza definitiva del consiglio comunale), l’indirizzo ai Responsabili del settore II e del settore V di predisporre gli atti necessari all’adeguamento tariffario del servizio idrico, nonché il riferimento in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale, che *“laddove l’Ente ottenesse contributi economici statali e/o regionali a copertura delle passività registrate (come avvenuto fino ad adesso per altri Enti locali in crisi finanziaria), nella pendenza del procedimento di dismissione delle reti, sarà valutato l’esercizio del potere di revoca”*. Si tratta quindi di un atto funzionale alla pianificazione e alla sostenibilità complessiva, e non di una scelta definitiva o irreversibile su singole operazioni.

La deliberazione oggetto della mozione non vincola in alcun modo la scelta dei consiglieri circa il se e il quando procedere con una eventuale delibera di cessione. Il Consiglio resta l’organo deputato alla decisione finale, che sarà assunta solo nel momento in cui verrà formalmente portata all’attenzione dell’aula una specifica proposta. Anticipare o forzare oggi una presa di posizione su un atto che non esiste ancora significherebbe svuotare il ruolo stesso del Consiglio e confondere i piani tra indirizzo politico generale e decisioni puntuali.

Certi che il gruppo di minoranza “Reset” sa che oggi **non stiamo valutando la cessione delle reti**, siamo altrettanto consapevoli che la proposta della mozione sia stata fatta per strumentalizzare qualsiasi scelta di voto dei consiglieri come una volontà o meno di cedere le reti ad Amap. Riterremmo scorretto se si utilizzassero eventualmente le nostre dichiarazioni per far passare un messaggio fuorviante o per attribuire ai consiglieri intenzioni che non corrispondono alla realtà.

Oggi non si vota una cessione, ma si chiede di votare un atto di forzatura politica; l'eventuale tema della cessione, se e quando verrà posto, sarà affrontato apertamente, nel merito e in un altro momento, con la serietà e la responsabilità che una decisione di tale portata richiede.

Si ricorda inoltre a tutti i presenti che se anche la mozione oggi avesse l'approvazione del consiglio, ciò non rappresenta la volontà di non cedere il servizio, e non esime il consiglio dal dover assumere tale decisione qualora la proposta dovesse essere sottoposta alla nostra attenzione.

Si porta altresì all'attenzione di tutti che secondo l'art. 21 quinquies L. 241/1990, la deliberazione può essere revocata *“per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento o, salvo, che per i provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario”*; condizioni che attualmente non sussistono.

In conclusione la bocciatura della mozione “RESET” non rappresenta una sottovalutazione delle questioni sollevate, né una chiusura al confronto sul merito dei temi trattati. Essa deriva piuttosto da una valutazione politica e istituzionale sul ruolo degli organi dell'Ente e sulle corrette modalità di esercizio delle rispettive competenze. Noi rispettiamo l'indirizzo politico-amministrativo che spetta alla maggioranza e alla Giunta, che ne assumono la responsabilità, e al contempo riconosciamo il diritto di proposta e di controllo alla minoranza, purché ciò non sia posto come vincolo determinante o condizione provocatoria sull'azione di governo. È nostro parere che anche l'eventuale astensione, alla quale abbiamo pure pensato come comoda soluzione per non essere strumentalizzati dall'opposizione ~~e che varrebbe comunque come voto negativo~~, significherebbe prestare il fianco all'azione politica provocatoria e fuorviante del gruppo di minoranza.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, il gruppo Agorà esprime parere contrario alla mozione.

Montelepre, lì 21/01/2026

Bono Salvatore

Pianello Giuseppina

Sapienza Giusi

Il Gruppo Agorà

